

Essere cattolico-democratici: le opinioni del cardinale Ruini

Descrizione

Che il cardinal Ruini non ci amasse lo sapevamo giÃ . Ora in una lunga intervista (Â«Corriere della seraÂ», 28 settembre) in cui ci fa sapere della sua benevolenza per Meloni, egli torna sul concetto dellâ??esaurimento della spinta di quel gruppo che Â«ama fregiarsiÂ» del titolo di cattolicesimo democratico, che non coinciderebbe con Â«tutti i cattolici, me compreso, che sono in favore della democraziaÂ». Rassicuriamo il cardinale, non vogliamo esorbitare in nessun modo dalla consapevolezza di essere solo una parte del grande mondo cattolico, una parte che sicuramente non Ã¨ maggioritaria. Sappiamo che sono sempre esistiti ed ancora esistono cattolici orgogliosamente moderati, cattolici sinceramente conservatori, qualche cattolico addirittura reazionario (in senso tecnico, che vuol reagire contro lâ??evoluzione dei tempi). E non stentiamo a credere che anche (molti tra i, forse non tutti iâ?¦) cattolici moderati e conservatori amino la democrazia. Almeno come regime politico aperto e libero, costituzionale, in cui viga la separazione dei poteri e la garanzia dei diritti, come dicevano i costituenti francesi del 1789, e in cui il popolo possa giudicare i governanti una volta ogni tanto.

Sempre a scanso di equivoci, consideriamo invece come ci sia stata una ben precisa radice storica nellâ??esperienza dei credenti in politica, che ha inteso assumere il termine Â«democraticoÂ» in modo piÃ¹ sostanziale. La democrazia nasce infatti nellâ??Ottocento precisamente contro il liberalismo. Contro una politica pluralistica e libera, ma notabiliare ed Ã©litaria. Semplicemente in nome della volontÃ di affermare le istanze dei non privilegiati, degli ultimi, delle classi popolari. Ecco perchÃ© il cattolicesimo democratico si Ã¨ voluto distinguere fin dallâ??inizio dal cattolicesimo liberale (che oggi chiameremmo certamente democratico in senso ampio), per una concezione di politica fortemente indirizzata da questa istanza di democrazia sostanziale. Ecco perchÃ© il cattolicesimo democratico si Ã¨ intrecciato invece con il cattolicesimo sociale, che aveva le stesse esigenze di riferimento alle lotte dei diseredati, ma in linea di massima portava una minore consapevolezza della laicitÃ e dellâ??importanza della politica, rispetto allâ??azione sociale (sappiamo che una certa logica dellâ??azione sociale cattolica portava il primato del sociale fino a rivendicare la possibilitÃ per la societÃ di riformarsi da sÃ©, prescindendo dalla politica, considerata come il regno della divisione e della corruzione). Questa storia ha portato a tanti contributi, tante ricerche, qualche successo, molte delusioniâ?¦ Democrazia e liberalismo nel corso del tempo si sono fusi profondamente, ma non si Ã¨ tolto affatto spazio per una logica in cui si poteva essere democratici in modi diversi. La logica della

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

democrazia intesa in senso sostanziale ha ispirato molti credenti conducendoli ad affrontare le novitÃ e le emergenze storiche a modo loro, con questa spinta per lâ??uguaglianza e la giustizia presa sul serio.

Ecco perchÃ© noi rimaniamo legati a questo nome. Prendendolo laicamente, quindi ovviamente senza farne una ideologia. Prendendolo piuttosto come una ispirazione cultural-spiritual-politica che ancora ci dice qualcosa. Ci offre un metodo, nel senso della laicitÃ della politica e dellâ??orientamento rispetto allâ??agenda dellâ??attualitÃ . Vogliamo usare unâ??altra espressione desueta, che lo stesso cardinal Ruini usÃ² qualche tempo fa (in una precedente intervista a Cazzullo del 2019 in cui aveva parlato bene di Salviniâ?¦)? Noi ci riconosceremmo propriamente anche nellâ??espressione di Â«cattolicesimo politico di sinistraÂ». Che lui giudicava appunto in via di sparizione. Intendendo la sinistra appunto non come riferimento statico e immutabile, ma come istanza mutevole e progrediente di costruzione di assetti piÃ¹ avanzati nel senso della giustizia.

Salvo una precisazione: siamo ormai del tutto convinti che essere cattolico-democratici non vuol dire necessariamente puntare a una forma politica e organizzativa cosÃ¬ definita, cioÃ¨ ancora una volta a un utilizzo politico del nome cattolico. Anzi, quei tempi sono tutti alle nostre spalle, e anche chi ancora oggi pensa generosamente a forme nuove di presenza identitaria secondo noi non coglie il segno dei tempi. In questo senso stretto, noi ci riteniamo oltre ogni forma di cattolicesimo politico. Il nostro riferimento ideale Ã¨ infatti un modello di pensiero e di azione convinto e solido, senza ambiguitÃ , che permette perÃ² di giocarsi poi nella vicenda quotidiana assieme ad altri, anche a chi la pensi in modo diverso sui fondamenti culturali e religiosi, ma condivida un pezzo di strada nei marosi della storia.

Siamo in esaurimento? Non sappiamo. Non ci rallegra il fatto che nemmeno il cattolicesimo politico di destra stia vivendo una sua florida stagione. Ma ci proviamo a continuare una strada, rilanciando anche online questa storica rivista, con lâ??ambizione di entrare nel dibattito pubblico portandoci dentro un punto di vista, una modalitÃ di lettura della realtÃ , una istanza di cambiamento.

(Foto: archivio.quirinale.it)

Data di creazione
16 Novembre 2022
Autore
guido-formigoni

Copyright Â© 2022 | appunti.eu